

Autrice: Marilena Danna

cellulare 3402340233 mail: dama02@hotmail.it

ROSE E IL MISTERO DEL“RITRATTO DI DAMA”

CAPITOLO PRIMO: L'arrivo di Andrew

Era una bellissima giornata di fine agosto a Verrès e zia Rose stava trafficando in cucina. Stava preparando un pranzetto per il suo adorato nipote Andrew che non vedeva da parecchio tempo perché viveva in Inghilterra per lavoro insieme alla mamma Annie, sorella di Rose. Doveva fare in fretta, perché doveva andare all'aeroporto di Milano Malpensa a prenderlo e aveva ancora la torta da preparare, quella di noccioline, la preferita di Andrew.

“Accidenti mi sono dimenticata la panna!”, esclama ad alta voce zia Rose. Butta sul divano il grembiule, prende il portafoglio esce di casa e scende velocemente le scale.

Zia Rose è una simpatica signora di mezza età, vedova da molti anni e senza figli, non molto alta, capelli castani, porta sempre un cappellino per il sole di colore viola (il suo preferito) e che tutti in paese conoscono anche per la sua passione per i libri gialli e i misteri. Entra nel negozio di Giovanna che è situato nella via centrale del borgo.

“Ciao Giò! Mi daresti velocemente una panna?”

“Ehi Rose ma cos'è tutta questa fretta?”

“Guarda sono nelle curve poi ti racconto” prende la panna, paga ed esce di corsa.

Rose abita nel centro storico di Verrès in una via parallela a via Duca d'Aosta, via Retroborgo, in una bella casa in pietra su due piani dove aveva vissuto per tanti anni con Carlo, il suo adorato marito.

Nell'attraversare la strada, inavvertitamente, mette un piede su un escremento che una povera bestiola aveva fatto e che un idiota di proprietario non aveva raccolto.

“Accidenti pure questa, ma non è possibile che questi idioti di proprietari debbano usare il centro storico per far fare i bisogni ai loro cani?” Dice ad alta voce Rose, mentre incontra la sua vicina di casa Matilde...

“Ciao Rose ma con chi ce l'hai?”

“Uffa, guarda cosa ho pestato, sono veramente stufa di fare lo slalom tra un escremento e l'altro per non parlare poi dei muri irrorati di urine varie, ma non senti che odore? La settimana scorsa stavo rientrando dalla farmacia e, davanti a me, vi erano due turisti che dicevano: “Ma che puzza di pipì!” Nemmeno un po' d'acqua buttano, ma dico io, perché non portano queste care bestiole a correre nei prati che ci sono qua intorno? Ma perché non fanno fare i bisogni sui muri delle loro case? Eh no meglio trasformare il centro storico nel bagno pubblico...Che maleducazione! Beh ora scusami ma sono proprio in ritardo...”

Rientrata in casa si mette subito al lavoro: monta la panna, farcisce la torta e la mette in frigo, dopodiché prende il suo zainetto, l'immane cappellino, le chiavi della macchina ed esce.

Mentre raggiunge la sua auto, una fiat punto grigia vecchio modello parcheggiata nella storica piazza Emile Chanoux, quella dove ogni anno vengono presentati i personaggi del Carnevale storico, incontra don Quinto il parroco del paese. “Ciao don” esclama Rose.

“Ciao Rose, mi raccomando ricorda che il Patrono si avvicina e domani sera in Chiesa ci saranno le prove della cantoria...”

Eh sì, il primo settembre si festeggia Sant'Egidio il patrono del paese. Rose sale in macchina, accende la radio e parte. Durante il viaggio pensa all'emozione di rivedere Andrew che non vede da un po' ” mi farò insegnare un po' d'inglese” pensa tra sé.

Ecco Malpensa, che fortuna un bel posto libero. A Milano fà veramente caldo, 38 gradi, accipicchia! Rose lo patisce e si rifugia subito all'interno .

Ecco un rapido controllo al tabellone, l'aereo sta atterrando proprio in orario, bene. Mentre si avvia verso la zona degli arrivi, girandosi, si scontra con una persona "Oh mi scusi" dice Rose guardandolo in viso "Rien" risponde l'uomo e subito come un flash le viene in mente di aver già visto quella persona ma non ricorda dove e quando.

Oh, ecco Andrew apparire: è un bel ragazzone di 26 anni, alto, con un bel fisico, dei riccioli biondi e due grandi occhi azzurri, sempre sorridente. "Ciao zia Rose!" Esclama a gran voce l'amato nipote, Rose trattiene a stento le lacrime e lo abbraccia.

"Ciao Andrew! Come sono felice di vederti! Come stai? E come stà la mia sorellina?"

"Bene bene e tu invece zia? Ti trovo benissimo! Sempre a caccia di misteri?". Già perché la fama di Rose di persona curiosa e sempre alla ricerca di misteri da risolvere era risaputa.

"Dai Andrew non mi prendere in giro, sbrighiamoci a salire in macchina che qui si crepa dal caldo..."

Durante il viaggio di ritorno Andrew racconta alla zia del suo lavoro del quale è entusiasta : responsabile dei sistemi di sicurezza informatici di una ditta a Londra che ha sede ad Aosta. Era stato assunto alcuni anni prima con la possibilità di progredire in carriera se avesse accettato di trasferirsi a Londra per un paio d'anni di formazione. Prosegue spiegando che in futuro non molto lontano potrebbe rientrare in Italia definitivamente e con lui anche mamma Annie che, rimasta sola e in pensione aveva seguito il figlio in Inghilterra.

"Ma dai, esclama Rose, sono proprio felice! Chiaccherando di tutto un po', arrivano nel centro storico il cuore antico di Verrès.

Andrew guarda con occhi felici la bellissima collegiata di Saint Gilles che si erge alta a proteggere il paese e, dall'altro lato, sulla roccia, lo storico maniero di forma cubica che domina il paese. Quanti ricordi tornano alla mente, l'infanzia trascorsa, gli amici, eh si perché lui aveva vissuto e frequentato le scuole qui fino al diploma e solo successivamente si era trasferito a Londra con la mamma.

"Zia – esclama- sono veramente felice di essere venuto a trovarti, avevo tanta nostalgia del mio paese."

Arrivano nel centro, piazza René de Challant, l'antico ponte che collega le due parti del paese attraversato dal torrente Evançon e piazza Emile Chanoux dove Rose parcheggia la sua mitica punto. Appena scesa dalla macchina ecco che si sente chiamare : "Rose, Rose".

Quella voce la conosceva molto bene era Matilde la sua amica nonchè vicina di casa che le dice: "Ma allora me lo presenti questo famoso nipote?"

"Ma certo, lui è Andrew e lei è la mia amica Matilde".

Dopo i saluti di rito, zia e nipote prendono i bagagli e si avviano verso casa.

"Uffa che caldo, pure qui..." brontola Rose salendo le scale. Finalmente entrano in casa, posano i bagagli e si tuffano letteralmente su due comode poltrone che sembravano essere proprio lì ad aspettarli.

Oramai è tempo di cena e zia Rose, dopo aver lasciato Andrew nella camera degli ospiti a sistemarsi e a fare una bella doccia, si rinchiude in cucina per dedicarsi alla cena. Doveva solo scaldare il tutto perché l'aveva preparata prima di partire: lasagne, brasato con patate e la mitica torta di nocciole (ricetta segreta tramandata dalla zia Pia). Ecco che squilla il telefono, è Annie la sorella di Rose che voleva sapere come stesse lei e come era andato il viaggio. Le due sorelle parlano un bel po' finché non arriva Andrew affamato e stuzzicato dal profumino che usciva dal forno. Non vi è alcun dubbio sul gradimento della cena da parte del giovane e della gioia nel gustare la sua torta preferita. Dopo cena, mentre Rose riassetta la cucina, il giovane esce, per andare a prendere un caffè con gli amici che lo stavano aspettando avendo saputo del suo arrivo. Che giornata! Rose terminati i lavori si siede sulla poltrona per seguire una serie poliziesca alla tv ma,

dopo due secondi si addormenta. Passa circa un'ora ed ecco che l'arrivo di Andrew sveglia Rose. Tutta intontita saluta il nipote ed entrambi vanno a dormire.

CAPITOLO SECONDO: La Collegiata

E' l'antivigilia della festa di Sant'Egidio, e Rose propone ad Andrew la visita guidata alla Collegiata. La visita si può effettuare solo una volta all'anno in occasione del patrono, lei ama molto farla tanto che ogni anno vi partecipa. Andrew accetta molto volentieri anche perché lui non l'aveva mai visitata completamente, così zia e nipote si avviano verso Saint Gilles. La scalinata che porta alla chiesa non è molto lunga ma zia Rose ha già il fiatone. Ad aspettare i visitatori davanti all'ingresso vi è don Quinto che nel vedere Rose esclama: "A ecco mi pareva strano non ci fossi proprio tu la nostra più assidua visitatrice! Ma chi è quel giovanotto? Ma certo, è il tuo famoso nipote! Benvenuto! Aspettiamo ancora cinque minuti e poi iniziamo il giro..." Nel frattempo Rose mostra ad Andrew i lavori esterni di messa in sicurezza che erano stati eseguiti quando il vocione di don Quinto li richiama. Intanto un bel gruppetto di visitatori, quasi tutti turisti, era arrivato e, tra questi, Rose nota la persona con la quale si era scontrata all'aeroporto. "Ma guarda un po' che coincidenza, io l'ho già visto prima dell'aeroporto, ma dove?" borbotta tra sé. La visita inizia partendo dalla chiesa, don Quinto sapeva spiegare molto bene la storia delle varie fasi di costruzione coinvolgendo molto i presenti eccezion fatta per una persona che non sembrava affatto interessata, proprio l'uomo che aveva incuriosito Rose. A questo punto non poteva non osservarlo meglio, d'altronde lei oramai sapeva a memoria ciò che il parroco stava spiegando. Con il suo fare indifferente infila gli occhiali da sole per non far vedere dove stava guardando e osserva meglio l'uomo: occhiali scuri, viso squadrato con barba leggermente lunga, alto e longilineo, capelli neri molto corti che lasciavano intravedere un tatuaggio dietro l'orecchio destro, uno scorpione, pantaloni jeans con una giacca blu scura da non capire come potesse resistere a quella calura. "Accipicchia Rose, ma che sole c'è qua dentro?", esclama divertito don Quinto.

"Mmm ho un po' d'allergia agli occhi" risponde imbarazzata Rose. La visita prosegue dalla sagrestia salendo le scale verso l'alloggio del parroco che si affaccia su un lungo corridoio diretto alla famosa biblioteca dove si trovano libri, manoscritti ed oggetti dal valore immenso. Andrew sempre più affascinato, segue con interesse le spiegazioni ponendo domande in particolare sulla sicurezza di questa biblioteca che racchiude tesori così preziosi. Intanto Rose cerca di rimanere per ultima proprio per poter osservare meglio il misterioso uomo. Ecco che don Quinto disinserisce l'allarme della porta, fa entrare i visitatori raccomandando di non toccare nulla, si infila i guanti di cotone per toccare con delicatezza i libri da presentare e inizia la sua spiegazione. L'uomo misterioso si distacca dal gruppo per avvicinarsi ad un punto preciso della stanza, in fondo, vicino alla finestra che dà sul cortile interno, si appoggia al davanzale e guarda fuori. Rose osserva e pensa. La visita prosegue verso il museo dei minerali e poi termina in chiesa. Dopo aver salutato i visitatori, don Quinto si ferma a chiacchierare un po' con Andrew che non aveva mai conosciuto essendo arrivato l'anno dopo la partenza del ragazzo. "Ma cos'ha oggi tua zia? Mi sembra strana" esclama il parroco. "Mah sta rimuginando qualcosa, è da quando siamo saliti quassù che è strana", risponde Andrew. Salutato il don che ricorda a Rose le prove della cantoria quella sera, zia e nipote

scendono in centro. Decidono di andare a bere qualcosa di fresco al bar pasticceria di Delio e Raffaella che si trova in fondo al centro storico vicino alla cappella di San Rocco, protettore di questa parte del borgo che inizia dal ponte e che si festeggia il 16 agosto, mentre l'altra parte del centro storico che va dal ponte verso la destra del torrente Evançon si festeggia a Sant'Agostino il 28 agosto. "Ciao Raffaella! Guarda un po' chi ti ho portato? Mio nipote Andrew! Ci porti qualcosa di fresco?"

"Ciao Rose! Oh finalmente lo conosco! Ciao Andrew, posso darti del tu? Mi sembra di conoscerti da sempre talmente la zia mi ha parlato di te!" Dopo aver scambiato qualche parola Raffaella porta loro due granite alla menta che entrambi gustano con piacere. Rientrati a casa Andrew chiede alla zia come mai fosse così strana durante la visita alla Collegiata ma Rose risponde vagamente in quanto lei stessa aveva dentro di sé un'insieme di fatti e sensazioni che non riusciva a collegare e non voleva opprimere il nipote con le sue fantasie....

CAPITOLO TERZO: Le prove

Il giorno seguente era la vigilia del patrono e Rose di buon mattino mentre Andrew dormiva ancora, esce a fare la spesa per evitare la calura delle ore successive. Prima passa a prendere il caffè da Raffaella, due chiacchiere e poi via prima da Giovanni il macellaio che aveva il suo negozio dall'altra parte del borgo, poi dal panettiere Matteo che le teneva sempre il pane di patate e orzo.

Mentre rientra a casa sente arrivare alle spalle una macchina che conosceva bene perché il motore faceva un rumore particolare, era il maresciallo dei carabinieri Angelo Derossi, suo caro amico in quanto qualche volta lo aveva aiutato in alcuni casi (fortunatamente pochi). Angelo infatti conosce molto bene l'intuito e lo spirito d'osservazione di Rose.

"Ciao Angelo tutto tranquillo? Il capitano è in ferie?" Il maresciallo annuisce, la saluta e prosegue ma Rose ha il tempo di intravedere sul sedile posteriore dell'auto dei fogli con la foto di un quadro...Rientrata a casa nota che Andrew è già uscito lasciandole un biglietto su cui ha scritto: "Scusa zia ma sono dovuto uscire di corsa perché il mio capo di Aosta sapendo che ero qui in Italia mi ha chiesto se potevo raggiungerlo per un'emergenza. Ho preso le chiavi della tua auto, scusa ancora ma avevo fretta. Non aspettarmi per pranzo non so a che ora rientrerò....Un bacione."

"Ma tu guarda un po' che sorpresa..mah....Speriamo non sia niente di serio".

Il pomeriggio trascorre tranquillo e Rose si prepara per le prove della cantoria. Andrew non viene neppure a cena in quanto si ferma ad Aosta E' ora di uscire per andare in Chiesa e con calma si avvia con passo lento e un turbinio di pensieri in testa. "

"Uff! Queste scale diventano sempre più lunghe, sembra aggiungano scalini di volta in volta " borbotta fra sé. Essendo uscita in anticipo arriva per prima e incontra subito don Quinto che stava spegnendo alcune candele oramai esaurite..

"Oh ciao Rose, dai siediti un momento ti vedo un po' affannata! " esclama don Quinto proseguendo: "Ma sai che le visite guidate piacciono proprio? Pensa che oggi un turista che era venuto ieri è ritornato!" "Ma davvero?" risponde Rose e subito una lampadina le si accende in testa. "Ma dimmi era per caso un uomo alto con capelli corti, una leggera barba e un tatuaggio dietro l'orecchio?"

Don Quinto osserva perplesso la donna e le risponde:” Caspita ma che osservatrice! Si mi sembra proprio lui”.....Ma ecco che arrivano le altre coriste, si avvicinano all’altare dove è collocato l’organo e iniziano le prove. Che bel fresco, dentro si stà proprio bene. Alzando gli occhi verso l’altare per ammirare i fiori che avevano messo per il patrono, Rose ha l’impressione di vedere un’ombra proprio in alto dove è situata la statua di Sant’Egidio. Quest’ultima è posta in un’ampia nicchia con alle spalle un tendone dal quale si accede direttamente al corridoio che porta alla biblioteca. Eppure il don era lì con loro....Rose canta ma i suoi occhi sono sempre rivolti in alto e la mente lavora, lavora... terminate le prove scende verso il paese, vede arrivare la sua macchinina con Andrew che si ferma fà salire la zia e vanno verso casa. Durante il breve percorso Rose chiede al nipote come mai fosse dovuto salire ad Aosta così all’improvviso ed Andrew spiega alla zia che circa un anno prima la ditta per cui lavora era stata allertata per fare accertamenti sulla sicurezza informatica del museo del Louvre perchè era stata rubata una tela di Leonardo Da Vinci e nello specifico il “Ritratto di dama” meglio conosciuta come “La belle ferronière” del 1493/95.... Prosegue dicendo che, durante questo anno, avevano scoperto che il furto era opera di una banda esperta in furti di opere d’arte, con ampie conoscenze nel campo informatico. Rose segue con molto interesse il racconto e sente, in qualche modo che, il misterioso sconosciuto è legato a questo fatto.... Rientrati in casa Andrew prosegue il racconto sapendo che la zia ama molto i misteri e dice che il suo capo lo ha convocato perchè sembra che alcuni membri della banda siano stati individuati in Italia e più precisamente a Verrès...Rose sussulta e ricorda la foto di un quadro che aveva notato sul sedile posteriore della macchina dei carabinieri. Inoltre, come per incanto, le viene in mente dove aveva visto in passato il misterioso sconosciuto! Ma certo! Lo aveva incontrato l’anno precedente sempre durante la visita alla Collegiata! Ma perché tutte queste visite ?

CAPITOLO QUARTO: Indizi

Quella notte Rose non riesce a dormire, pensa e ripensa a tutti i fatti accaduti. Certo il furto al Louvre lei proprio non lo ricordava, eppure era stata sicuramente una notizia internazionale eclatante! Il Louvre! Ha sempre desiderato poterlo visitare! Non riuscendo a dormire, decide di cercare più informazioni a riguardo su internet. Eh si, lei è anche molto tecnologica....Cerca e finalmente trova l’articolo sul furto, era stato commesso alla vigilia di ferragosto dell’anno precedente...Mmmm, riflette Rose, quindici giorni prima della visita guidata.

A questo punto oramai il sonno era sparito e quindi decide di darsi alla cucina e più precisamente a preparare una bella crostata di mele, sapeva molto bene a chi piaceva tanto...

Il tempo passa ed è oramai giorno, ci vuole proprio un buon caffè per dare lo sprint iniziale, il profumo sveglia Andrew che arriva ancora assonnato in cucina.

“ Ciao zia, dormito bene? Ma che profumino di torta”.

Rose lancia un’occhiataccia al nipote che non capisce o meglio ha capito che quella torta non è per lui e che è meglio soprassedere. Fanno colazione insieme e poi si preparano ad uscire, Rose incarta la torta di mele, la mette in borsa e poi dice al nipote:” Senti io devo andare a trovare un amico ci vediamo tra un’oretta al bar?” Sempre più perplesso Andrew concorda sapendo bene che quando la zia ha questi atteggiamenti è perché stà tramando qualcosa e bisogna lasciarla tranquilla.

Nel frattempo Rose attraversa il borgo, passa il ponte e arriva in fondo al paese, più avanti sulla destra si trova la caserma dei carabinieri. Suona il campanello.

”Chi è?” chiede l’appuntato di turno.” Buongiorno sono Rose, stò cercando il maresciallo Angelo”. Un click le fa capire che può entrare e viene accolta dal maresciallo.

“Ciao Rose cosa ti porta qui?”

“Ciao, ho pensato di portare per il patrono un dolce a tutti voi”

“Grazie sei sempre molto gentile ma, se ti conosco bene, devi dirmi qualcosa vero?”

“Eh si mi conosci molto bene, e se il mio fiuto non m’inganna posso esserti d’aiuto”

Angelo la guarda perplesso ma sa che quando lei ha dei sospetti quasi sempre sono fondati.

Rose inizia a raccontare dello sconosciuto che ricordava di aver incontrato l’anno precedente durante la visita guidata e che aveva nuovamente incontrato in questi giorni, di ciò che aveva saputo sul furto al Louvre e anche della foto di un quadro che aveva visto nella sua macchina. Il maresciallo riflette un po' e poi la fa vedere a Rose. La donna osservandola bene sussulta, è proprio la foto del quadro rubato!

“ Effettivamente abbiamo ricevuto una segnalazione della possibile presenza a Verrès, di una o più persone coinvolte nel furto del quadro” afferma Angelo, “Ma io non penso proprio che possano essere notizie vere, qui da noi non è mai successo niente di simile..”

“Ma io invece penso proprio che qualcosa di strano sta succedendo. Senti per caso hai anche qualche foto segnaletica?” esclama Rose. Angelo sa che la donna non si accontenta facilmente e quindi le propone una serie di foto di personaggi che solo a guardarli vengono i brividi. Tra questi però uno attira la sua attenzione. Certo lì non ha gli occhiali da sole e sul collo appare solo una striscia che potrebbe essere la coda di uno scorpione... Ma sono solo piccoli indizi.. Rose saluta tutti quanti e se ne va. Mentre cammina pensa e ripensa a tutti gli eventi e agli indizi raccolti e si convince sempre di più che il centro di tutto sia la biblioteca della Collegiata...Arrivata davanti al bar di Raffaella, si sente chiamare e voltandosi vede Andrew che seduto la stava aspettando. Se ne era completamente dimenticata! Raffaella si accorge che la sua amica è molto distratta da pensieri misteriosi e le dice : “ Ciao, ma dove hai la testa oggi? Il tuo caro nipotino è qui da un po' ad aspettare te!”

“ Si scusami tanto ma ho tanti pensieri che mi frullano dopo che mi hai detto del quadro..”

“ Quadro? Ma di cosa stai parlando?” esclama Raffaella.

“E’ una lunga storia ma al momento non posso parlartene, dai Andrew andiamo a casa che il tempo è tiranno! Raffaella e Andrew si guardano perplessi ma conoscendola non si preoccupano più di tanto. Arrivati a casa però il nipote chiede alla zia quale fosse il problema che la preoccupava e Rose inizia a raccontare della coincidenza dell’incontro a Malpensa, dello strano comportamento del tipo durante la visita alla biblioteca, dell’ombra vista il giorno dopo, della foto del quadro rubato in macchina di Angelo e di quello che lui stesso le aveva raccontato. Secondo lei tutto era collegato ma le mancavano altri dettagli...Anche il nipote inizia a riflettere ed effettivamente concorda con lei.”Quindi tu vorresti dire che il quadro rubato è stato portato qui lo scorso anno e nascosto in

biblioteca? Mi sembra un po' azzardato, però effettivamente con la tempistica ci siamo, però che dal Louvre si arrivi qui direttamente proprio in quei giorni...Mah..."

"Eppure il mio intuito mi dice che è così. Ma pensa, ancora non so come ma qualcuno della banda ha saputo del fatto che la biblioteca viene aperta una sola volta all'anno per cui quale miglior nascondiglio per lasciare calmare le acque? Ora è ritornato non so se da solo o con i complici per recuperare l'opera, d'altronde le misure sono piccole 63x45 cm., arrotolato si nasconde facilmente." Il ragionamento non fa una piega e Andrew si rende conto che la zia anche questa volta ha visto giusto. "Ora il guaio è che non c'è tempo da perdere perché se il tipo che ho visto in biblioteca è il ladro, sarà sicuramente in procinto di recuperare la tela, l'ombra che ho visto ieri sera potrebbe essere lui.

"Presto dobbiamo avvertire don Quinto e i carabinieri" conclude Rose. Senza perdere tempo telefona al maresciallo sintetizzando tutto quello che era il suo ragionamento, dopodiché chiama don Quinto dicendogli di aspettare in chiesa lei ed Andrew che dovevano parlargli urgentemente.

CAPITOLO QUINTO: Eureka!

Don Quinto non si fa pregare e scende ad aspettare i due. Dopo cinque minuti arrivano affannati correndo. Beh Andrew arriva decisamente prima della zia.

"Ma cosa succede? Mi avete spaventato" esclama il don. Andrew allora espone la teoria della zia che era ancora in fase di recupero ossigeno. Detto ciò entrano e salgono le scale che portano alla biblioteca. "Senti don, ma ieri sera non hai sentito strani rumori?" Chiede ansimando Rose.

"Veramente siccome faceva molto caldo, sono andato fuori in veranda e mi sono appisolato fin verso le tre. Poi sono rientrato in camera ma non ho sentito niente" risponde il don. Mentre salgono le scale si sente il rumore delle ante di una finestra che sbatte. E' proprio quella della biblioteca!... E non solo, la porta non è più chiusa a chiave. E l'allarme disinserito...I tre si fermano sull'uscio timorosi di quello che possono trovarvi...Improvvisamente suona il campanello del portone d'ingresso della casa parrocchiale che è situato nelle parte posteriore dell'edificio al quale si accede passando da una strada laterale che porta in valle d'Ayas. Sono Angelo il maresciallo con l'appuntato Fabrizio. "Presto! Presto!" esclama don Quinto. I tre raggiungono Rose ed Andrew che li aspettano davanti alla porta della biblioteca. Il maresciallo, messo al corrente degli ultimi fatti, entra lentamente e si trova di fronte ad armadi aperti e alla finestra spalancata con qualcosa che spunta sul davanzale. Il maresciallo si avvicina e si rende conto che si tratta di una scala di corda appesa con un gancio di acciaio...Don Quinto entrato rimane a bocca aperta e non riesce a proferire parola, Rose ed Andrew si avvicinano alla finestra e poi si guardano intorno mentre il maresciallo chiede al don di controllare se manca qualcosa. Rose interviene dicendo:

"Tranquillo, manca solo una cosa, la tela di Leonardo Da Vinci".

"Come?!" esclama il don sconcertato, certo lui non era al corrente di tutta la storia. Andrew con pazienza racconta tutti i fatti al parroco che lo segue come se stesse ascoltando una storia irreali. A Rose oramai appare tutto chiaro, lo strano sconosciuto l'anno precedente aveva nascosto la tela

probabilmente dentro un tubo come quelli che si utilizzano per custodire progetti, pergamene, disegni e quest'anno era tornato per recuperarlo durante la prima visita ma si è accorto che il tubo non era più nel posto dove lo aveva lasciato. A questo punto era necessaria un'ultima domanda per avere conferma di ciò che pensava : “ Don Quinto ma per caso hai fatto degli spostamenti rispetto allo scorso anno?”

“ Prima di iniziare le visite guidate vengo sempre a controllare e a togliere un po' di polvere e siccome i tubi con le pergamene erano scivolati a terra, ho pensato di metterli altrove dietro a quello scaffale laggiù”. Ecco! Proprio quello che le mancava! Prima però di raccontare tutto occorreva recuperare la tela...E lei sapeva già che sarebbe stato facile .

”Angelo, mi sa che se scendete in cortile in qualche angolo troverete il colpevole con la refurtiva”.
”Come fai ad esserne così sicura?” chiede il maresciallo.

“Perché solo da qualche mese don Quinto ha dovuto chiudere i due accessi al cortile con cancelli alti perché purtroppo una banda di ragazzini veniva sempre qui a combinarne di ogni genere essendo questo un posto nascosto agli occhi di tutti ma, purtroppo, il nostro ladro non lo poteva sapere...” Il maresciallo e l'appuntato corrono velocemente in cortile e dopo un breve inseguimento ecco che il misterioso sconosciuto come un topo in trappola cerca di scavalcare inutilmente il cancello e viene preso con le mani nel sacco o meglio con il tubo tra le mani. Rose, Andrew e don Quinto nel frattempo avevano assistito dalla finestra della biblioteca all'arresto del delinquente... Ora finalmente Rose poteva tornarsene tranquilla a casa. Prima però Andrew chiede alla zia una spiegazione su come mai il ladro era tornato alla visita guidata il giorno dopo.....

”Se ricordi alla prima visita si è avvicinato alla finestra per controllare se il tubo era lì. Il suo piano era di recuperarlo e infilarlo nel grande zaino che si era portato ma purtroppo non c'era più e quindi ha dovuto preparare un piano alternativo. Il giorno dopo decide di fare un'altra visita, poi si è allontanato dal gruppo, si è nascosto nella nicchia di Sant'Egidio, e mentre il don era in veranda ha disinserito l'antifurto è entrato in biblioteca ed ha iniziato a cercare fino a che l'ha trovato. Ma ha commesso un errore! La sua via di fuga era la finestra, sapeva che dava sul cortile interno che scendeva in piazza e infatti si era procurato una scaletta di corda che entrava bene nel suo zaino. Purtroppo per lui non immaginava di trovare due cancelli chiusi. Sarebbe potuto risalire dalla scaletta e tentare di uscire in altro modo, ma siamo arrivati noi e così è rimasto intrappolato.”

“Certo che zia hai un intuito eccezionale! Diventerai famosa quando sapranno che hai recuperato la tela di Leonardo! “

“Beh grazie anche a te che mi hai dato quelle informazioni altrimenti sarei ancora qui a cercare di capire cosa ci faceva qui quello sconosciuto!” Salutato il don che ancora non si capacitava di quello che era successo zia e nipote scendono in piazza e rientrano a casa, molto soddisfatti di aver contribuito al recupero di un'opera così importante! “Cosa ne dici, ci meritiamo una bella cenetta? Dai andiamo alla trattoria “Due monti” dove si mangia molto bene il fritto misto che io adoro!” dice ridendo Rose.

Dopo aver cenato, la stanchezza degli eventi si fa sentire e i due molto contenti rientrano a casa. Domani è il patrono e bisogna essere in forma, ci saranno molte attività e giochi vari in mezzo al borgo. Il giorno dopo prima di andare a Messa, Rose riceve una telefonata dal suo amico maresciallo che la invita in caserma per scambiare due parole sul caso. Rose non vede l'ora di

saperne di più e corre velocemente perché non vuole far tardi alla Messa. Arriva in caserma, saluta tutti, e poi viene accompagnata dal maresciallo.

"Ciao Rose", esclama Angelo e prosegue: "Vieni pure, ma lo sai che ancora non ci credo pure io? Hai contribuito alla cattura di uno dei più famosi ladri d'europa, Charles Gabelle, pensa che abbiamo scoperto che è un pronipote della signora Madeleine La Croix, te la ricordi vero? E' mancata lo scorso anno e questo pronipote, da ragazzino, è cresciuto qui con lei non avendo più i genitori, poi da maggiorenne se ne è tornato in Francia dove ha incontrato persone di malaffare e ne vediamo ora i risultati...Ecco perché conosceva la storia delle visite guidate, era questo che ti mancava? Vero?"

"Eh si mi conosci molto bene, beh ora devo proprio salutarti ci vediamo!" e corre via, la Messa stà per iniziare! Passa un mese, Andrew è rientrato a Londra e Rose riprende la sua vita tranquilla, beh non sempre tranquilla, ha trascorso mesi raccontando ad amici e non tutta la storia. Un bel giorno riceve una lettera dalla Francia, la apre, la carta intestata è del museo del Louvre e dice:

"Pour vous remercier d'avoir contribué au retrouvement d'une oeuvre d'incalculable valeur, nous avons l'honneur de vous inviter une semaine a Paris avec un/une ami/e visiter notre musée. Vous séjournerez à l'Hotel Le Milie Rose. En attendant de vous rencontrer, je vous offre mes meilleures salutations." Le directeur du musée Laurence Des Cars".
Rose non crede ai propri occhi, Parigi, il Louvre, ma, secondo voi, con chi ci andrà?.